

LA FINESTRA

- 3 La sedia vuota

ATTUALITA'

- 14 Una città per due
Laura Santini
- 16 Il monito del Presidente
Rita Bartolomei
- 19 Anche per i servizi
un attestato di qualità
Paola Guazzaloca
- 30 Uno sport per tutti
Franco Lucchi
- 34 La psichiatria in analisi
Paolo Soglia

TERRITORIO E AMBIENTE

- 17 Pianura ecologica
Carlo Marchesi
- 28 Inquinatori impenitenti?
Rita Bartolomei
- 29 La villa e il suo parco
N.M.

ISTITUZIONI E SOCIETA'

- 7 Mobilità metropolitana
Costanzo Baffetti
- 10 Cinque temi
per lavorare insieme
Paola Bergonzoni
- 11 La mezza riforma
Federico Lacche
- 15 Trasparenza nei servizi
Rita Bartolomei
- 15 Finanziaria contro parità
R.B.
- 38 Nuovi ruoli per l'Università
Stefano Gruppuso



CULTURA

- 13 Siamo tutti figli di Abramo
Laura Santini
- 31 **Gli artisti della svolta**
Saveria Bologna
- 31 Le mostre in autunno
Gianna Marconi
- 33 Riordinato l'archivio Mengoni
Nicodemo Mele
- 41 Scaffali di idee
Antonio Apruzzese
- 43 Freschi di stampa
Sergio Rotino
- 46 Un tiepido inverno
di musica a teatro
Liberio Farnè

RUBRICHE

- 27 La sportina sportiva
Antonio Farnè
- 35 Cenere e diamanti
Giancarlo Nuvoli
- 36 Diario di bordo
(a cura di Patrizia Minghetti)
- 39 Presente remoto
Laura Santini
- 40 Libri

ECONOMIA

- 21 È vera crisi
Liliana Fabbri
- 22 Progetti coordinati
L.F.
- 23 Il confronto è aperto
L.F.

FOTOGRAFIE

M. Rebeschini (13-14), G. Perticoni (7-9-38), V. Cavazza (8-9-11-20-22-23-25-36-37-43), G. Severi (19-29-45), M. Sciacca (8), Meridiana Immagini (15), Camera Chiara (14-16-31), P. Soglia (34), G. Avoni (9-28), archivio Provincia
Si ringraziano per la collaborazione:
Coop Emilia Veneto; Cassa di Risparmio in Bologna; Nuova Torneria Zanotti.

COPERTINA

Massimo Sciacca

Chiuso in fotocomposizione
il 10.11.1992

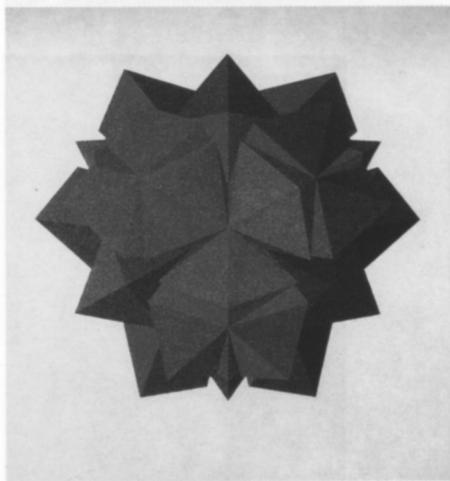
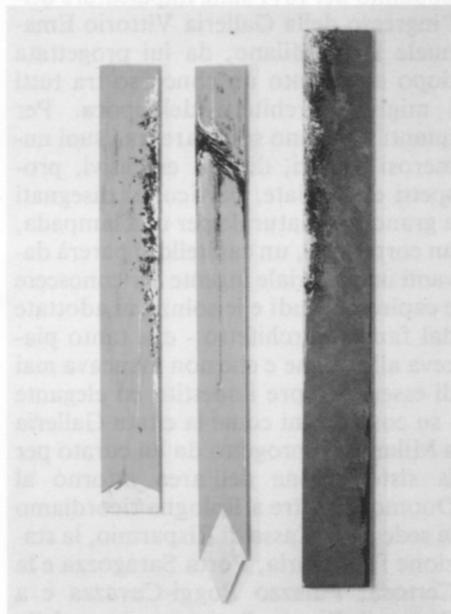
Direttore: Lamberto Cotti
Direttore responsabile: Roberto Olivieri
In redazione: Paola Bergonzoni
Sonia Trincanato.
Progetto grafico e impaginazione:
Sintesi S.r.l.

Comitato editoriale: Massimo Carli,
Forte Clò, Peppino Forcione,
Sergio Guidotti, Guido Longobardi,
Sandro Magnani, Giorgio Parentelli,
Giuseppe Pavani, Antonio Ricci
Giuseppe Sabbioni

Pubblicità: Spazio E, P.zza
Roosevelt 4, tel. 051/236979
Redazione: V. Zamboni 13
40126 Bologna, tel. 051/218355
Composizione e montaggio:
Provincia di Bologna
Impianti e stampa: Tipografia
Moderna, Bologna
Iscrizione al Tribunale di Bologna
n. 4104 del 18/11/1970

Sotto, "La traccia dell'esistente" di Mario Nanni.

Accanto: Luciano De Vita, "Senza titolo", 1965 e sotto un'opera di Lucio Saffaro "Il poliedro", 1985



GLI ARTISTI DELLA SVOLTA

di Saveria Bologna

"Panorama. Arte a Bologna" alla ricerca dell'anima bolognese

Solo un elemento accomuna gli artisti invitati a "Panorama. Arte a Bologna": l'appartenenza alla cultura bolognese, per nascita o per scelta. Il ciclo avviato cinque anni fa a Monzuno con la generazione degli anni '10 (quella di Mandelli, Rossi, Borgonzoni e altri), questa estate, da quella stessa sede, ha riunito gli artisti nati tra le due guerre. La generazione di mezzo di cui fanno parte De Vita, Bendini, Boschi, Cuniberti, Mascalchi, Nanni, Pozzati, Rimondi, Romiti, Saffaro, Sartelli e Satta, "interpreti della trasformazione" e figli di un periodo liminare, quello degli ultimi anni '50, così segnato da condizioni ed imperativi di svolta da aver forse lasciato in molti di loro, dopo la comune esperienza informale, una personalissima vocazione al cambiamento e alla costante verifica dei linguaggi espressivi.

L'esposizione, patrocinata dalla Provincia, è stata allestita e resa itinerante dai Comuni di Monzuno, Bazzano e Baricella (dove, come ultima tappa, presso la Galleria comunale d'arte moderna,

resterà aperta fino al 29 novembre). Marilena Pasquali, la curatrice, propone (e si ripropone) una meditata riflessione sul rapporto arte-città per ricercare le tracce di quella connotazione storica e geografica (già tentata con successo nelle "capitali" italiane) che possa svelare la presenza di un'anima bolognese ("che più la si cerca e più sfugge"), così avvertita da trasformare quell'unico elemento comune di cui si diceva nella chiave di volta di un'analisi diversa, rovesciata, attenta ai fenomeni e ai fatti dell'arte qui, oggi, nella loro totalità e nelle loro interazioni. Interrotta l'univocità di una consuetudine celebrativa dell'artista o della corrente (che li ripropone senza troppo curare i nessi esistenti col territorio, la sua storia e la sua cultura), il significato di questa proposta si snoda sull'immediato richiamo allo stato delle cose dell'arte a Bologna. Bologna aperta ma poi inesorabile, per vocazione, nel seguire un unico codice di valore.

Vita difficile per gli intellettuali e soprattutto per gli artisti (gli interpreti dell'impercettibile e inafferrabile unità vitale che plasma il tempo) ai quali ogni convenzione giunge come una minaccia. Di fronte alla pressoché totale assenza di una politica culturale cittadina, aggravata dal vezzo esotico che ricade nel provincialismo proprio quando evita i risultati di questa provincia e di questa regione, questo ciclo è un passo verso una reale ed auspicabile attività di promozione del professionismo artistico e culturale bolognese non solo qui ma anche in Italia e all'estero.

LE MOSTRE IN AUTUNNO

di Gianna Marconi

Una breve carrellata sulle principali esposizioni

Dal 10 al 17 ottobre, nell'area dell'ex magazzino Stampati di via Stalingrado e in occasione della Giornata del Ferroviere, la mostra *Dalla Locomotiva a Vapore all'ETR 500* ha posto in primo piano i concetti di intermodalità e di alta velocità attraverso l'esposizione al pubblico di mezzi storici e contemporanei delle Ferrovie dello Stato. Dalle locomotive del dopoguerra ai nuovissimi "Caimano" e "Tartaruga", in un percorso che non ha mancato di incuriosire anche le numerose scolaresche intervenute, e che ha compreso una vettura del "Treno Verde", incantevoli plastici di modellismo ferroviario e mostre dedicate al settore dell'hobbistica.

Sempre ad ottobre si è conclusa la mostra di pittura di Filiberto Ghedini al Castello di Bentivoglio, una galleria di 60 ritratti, «un esempio di quella uma-

L'artista Danilo Cassano



nità dimenticata che si trova in tutti i paesi del mondo».

All'Istituto di Cultura Germanica Clara Ghelli ha esposto le pitture di "Natura Naturans", dedicate a Franz Marc e a Vasilij Kandinski, mentre a Castel San Pietro Danilo Cassano ha presentato i suoi ironici e anticonvenzionali *objets refusés*.

Concluse da pochi giorni la rassegna cinematografica *Handicap: cose mai vi-*